



Ufficio stampa

Rassegna stampa

giovedì 30 maggio 2013

Il Resto del Carlino Bologna

Norme anti sisma, arriva il 'cilindro' salva capannoni 30/05/13 <i>Infrastrutture, viabilità, trasporti</i>	3
CREVALCORE Il rintocco delle campane per ricordare le vittime 30/05/13 <i>Cronaca</i>	5
«Lavorerò per migliorare gli emendamenti già adottati» 30/05/13 <i>Infrastrutture, viabilità, trasporti, Politica locale</i>	6

Corriere di Bologna

Letta oggi in Emilia a un anno dal sisma 30/05/13 <i>Infrastrutture, viabilità, trasporti, Politica locale</i>	7
Più «aule 2.0» dopo il sisma 30/05/13 <i>Infrastrutture, viabilità, trasporti</i>	8

Il Sole 24 Ore

Casa: Immobili, gestioni e aree: la Pa invita ad investire 30/05/13 <i>Pubblica amministrazione</i>	9
«Vogliamo risposte su Imu, Equitalia e Patto di stabilità» 30/05/13 <i>Pubblica amministrazione</i>	10

Direttore Responsabile: **Ezio Mauro**

Norme anti sisma, arriva il 'cilindro' salva capannoni

San Pietro Il dispositivo di Reglass presentato da Unindustria per aiutare la ricostruzione



Gli imprenditori dei comuni terremotati con i capannoni danneggiati

di **MATTEO RADOGNA**

— SAN PIETRO IN CASALE —

SI CHIAMA Sismocell e all'apparenza sembra un'ammortizzatore per le motociclette. In realtà la cella cilindrica brevettata dalla Reglass H.T., azienda di Minerbio, pur essendo di piccole dimensioni, può evitare l'abbattimento di capannoni non in linea con le nuove norme di sicurezza sul terremoto.

Il tubo in metallo che crea una connessione in corrispondenza del nodo trave - pilastro, è stato presentato, l'altra sera, alla bocciola del centro sportivo Faccioli di San Pietro in Casale, nel corso di un incontro, organizzato da Unindustria e dal Comune, per aiutare gli imprenditori dei territori colpiti dal sisma a destreggiarsi fra la

selva di leggi e 'leggine'.

L'obiettivo della serata era quello di fornire chiarimenti in merito alle problematiche tecniche e ai relativi finanziamenti post-terremoto cui è possibile accedere per gli interventi di rimozione di carenze strutturali ai fini dell'ottenimento dell'agibilità sismica.

ALL'INCONTRO sono intervenuti**CHE COS'È**

Si tratta di un tubo di metallo che crea una corrispondenza che lega la trave al pilastro

nuti i sindaci Renato Mazzuca di Persiceto e Roberto Brunelli di San Pietro, l'esponente Unindustria William Brunelli, il tecnico della Regione Federica Marani, il

geologo Luca Martelli, il tecnico Inail Angelo Marchesini, il ricercatore e ideatore del cilindro salva capannoni, Andrea Pollini e Luciano Grazioli.

IL VICEPRESIDENTE di Unindustria con delega all'ambiente, Roberto Kerkoc, ha sottolineato che: «gli enti locali hanno lavorato bene per le zone colpite dal sisma. Occorre, però, completare ora questa opera che rischierebbe di restare interrotta.

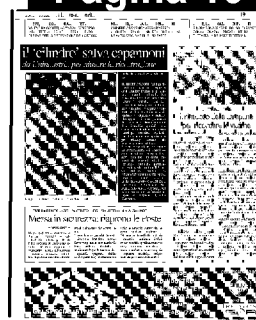
Questo significa sensibilizzare le aziende affinché accedano ai finanziamenti e completare le opere di messa in sicurezza degli edifici. Unindustria — ha aggiunto il vicepresidente — ha voluto questo incontro proprio per questo. E' necessario aiutare le aziende affinché proseguano la ricostruzione



anche dal punto di vista industriale».

IL RICERCATORE del dipartimento universitario di ingegneria civile, Andrea Pollini, ha presentato Sismocell: «Il tubo cilindrico in acciaio e fibra di carbonio progettato in collaborazione con l'Università serve per il miglioramento sismico dei capannoni industriali. Si tratta di una cella cilindrica di dimensioni ridotte, che applicata in corrispondenza del nodo trave pilastro, consente di dissipare l'energia dell'azione sismica annullandone, entro certi limiti, gli effetti distruttivi. Il dispositivo può essere applicato a prefabbricati preesistenti senza alterarne lo schema statico».

Il risparmio per le aziende non è da sottovalutare: «Sismocell — continua Pollini — consente di realizzare sia interventi di rafforzamento sia di essere inserito in interventi definitivi di adeguamento sismico della struttura. Il dispositivo, fra l'altro, ha ottenuto il certificato della Comunità Europea e la sperimentazione è stata effettuata dal laboratorio Ciri-edilizia e costruzioni dell'Università di Bologna. Allo studio del Sismocell hanno preso parte i professori e ingegneri Marco Savoia e Claudio Mazzotti».



Direttore Responsabile: Ezio Mauro



Il vice sindaco reggente in piazza

CREVALCORE

Il rintocco delle campane per ricordare le vittime

di PIER LUIGI TROMBETTA

— CREVALCORE —

DOPO IL SUONO delle campane del campanile della chiesa di San Silvestro di Crevalcore è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare le vittime del terremoto.

Ieri mattina alle 9,03 la cittadina ha ricordato la seconda scossa di magnitudo 5,8, quella che ha dato il colpo di grazia a tanti edifici crevalcoresi e seminato il panico tra le gente dando al sensazione che il sisma non avesse una fine, visto quello precedente.

La cerimonia per ricordare la seconda scossa si è tenuta in piazza Malpighi alla presenza del vice sindaco reggente Rita Baraldi assieme a delle scolaresche di quinta elementari, delle medie e dell'istituto professionale superiore. Una cerimonia a tratti commovente.

«**I RAGAZZI** — ha spiegato Rita Baraldi — hanno riportato le loro impressioni a distanza di un anno. Mi ha molto colpito il discorso di uno studente delle superiori che ha ricordato il fuggi fuggi generale nei corridoi della scuola. Eppoi in molti

che cercavano i propri genitori».

E sul tema del ricordo del sisma gli studenti delle elementari avevano già preparato disegni, cartelli, messaggi scritti, autoritratti, casettine di cartone. Opere poi che sono esposte in diversi punti di aggregazione del territorio.

ALLA MANIFESTAZIONE è intervenuta anche la dirigente scolastica Carla Neri che ha sottolineato come sia stato un anno intenso quello appena passato. Caratterizzato da un grande lavoro con i ragazzi, accerchiati da tanta e tanta solidarietà piovuta da più parti. Eppoi le diverse iniziative didattiche messe in campo, le lavagne interattive, le gite scolastiche per uscire fuori dai moduli prefabbricati.

«Questa enorme solidarietà — afferma ancora il vicesindaco — ha permesso di portare avanti e di sviluppare molti progetti mirati sul terremoto. E mi sono piaciute le parole del parroco don Adriano Pinardi, che ha sottolineato come con la speranza, quella che si è avvertita oggi (ieri ndr) si possa risollevarsi dalle tragedie più grandi».



Direttore Responsabile: **Ezio Mauro****IL SENATORE CLAUDIO BROGLIA****«Lavorerò per migliorare gli emendamenti già adottati»**

— CREVALCORE —

«29 MAGGIO 2012 ore 09.00.03 terremoto magnitudo 5.8 una giornata che non dimenticheremo più. Con forza e tenacia abbiamo affrontato l'emergenza, l'accoglienza e le tante situazioni complicate. Da sindaco, assieme alla giunta, al consiglio comunale, ai dipendenti pubblici, a tutte le forze civili e militari e a tantissimi volontari ci siamo e ci stiamo impegnando

perché la ricostruzione avvenga in modo deciso, trasparente e certo per tutti». Lo ricorda il senatore Pd Claudio Broglia (nella foto), già sindaco di Crevalcore, tra i comuni colpiti dal sisma, «perché la strada intrapresa — aggiunge — sia quella giusta, tra mille difficoltà, ma anche nella consapevolezza che non serve a nulla piangerci addosso, ma servono coraggio, tenacia, unità di intenti, voglia di rialzarsi e una medicina straordinaria, il prendersi cura di tutti e di ciascuno seminando sentimen-



ti che ci uniscano e non sentimenti che ci dividono, coltivando passione, orgoglio, voglia di mettersi in gioco, partecipazione, sicurezze, anche quando le sicurezze possono sembrare traballanti perché solo così si alimenta la speranza e non lo sconforto».

«OGGI 29 MAGGIO 2013 — sottolinea il parlamentare — con una coincidenza incredibile la Commissione Bilancio del Senato discute gli emendamenti presentati da noi senatori emiliani assieme al presidente Errani, tesi a migliorare ulteriormente i provvedimenti già adottati.

Assunzione di personale, pacchetto di defiscalizzazione per le imprese, patto di stabilità e tanto altro. Come Senatore facente parte della Commissione Bilancio, con la stessa forza e determinazione di un anno fa difenderò questi emendamenti giusti e sacrosanti perché vengano approvati e portati in aula. Possono cambiare i ruoli, ma l'impegno, la forza e la tenacia no».

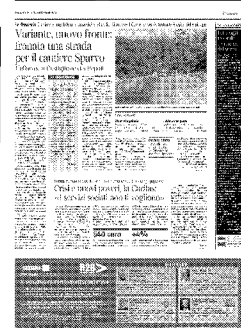
Pagina 18

Letta oggi in Emilia a un anno dal sisma

Oggi il presidente del Consiglio Enrico Letta sarà a Bologna e in altre zone dell'Emilia colpite dal terremoto di un anno fa (la terribile scossa del 29 maggio fece 20 vittime, in tutto furono 27). Alle 10.30 il capo del governo incontrerà le istituzioni e le rappresentanze economiche, sociali e del volontariato presso la sala A della Terza Torre, in via della Fiera 8. L'incontro sarà trasmesso in diretta streaming dalle 11,15 alle 12,30 anche sul nostro sito. Nel pomeriggio, invece, dopo alcuni incontri informali nelle zone colpite dal sisma, sarà a Imola in visita al brigadiere Giuseppe Giangrande, ricoverato a Montecatone dopo essere stato ferito nella sparatoria dello scorso 28 aprile a Roma davanti a Palazzo Chigi.

L'arrivo di Letta in Regione ha subito scatenato la polemica politica. È la Lega ad attaccare: «È stato imposto il silenziatore alla minoranza. Chiediamo solo tre minuti per illustrare al nuovo capo del governo l'altra faccia della medaglia della ricostruzione post sisma». Parlare così il capogruppo del Carroccio Mauro Manfredini: «Alla mia richiesta mi è stato risposto picche. Chiedevo solo tre minuti, per tutta l'opposizione. Il Pd ancora una volta se la canta e se la suona». Il leghista ha concluso: «Quella di oggi assomiglierà più a una riunione di partito che a un confronto serio con tutte le forze politiche e la società civile. Riteniamo invece che il premier debba conoscere come stanno veramente le cose, al di là dei mille proclami di Errani e dei suoi». Letta, secondo Manfredini, «dovrebbe sapere che a un anno dal sisma su 3 mila richieste di fondi per la ricostruzione pervenute in Regione, solo 300 richieste (il 10%) sono state evase e che la burocrazia sta frenando anche risorse che sarebbero disponibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ricostruzione**Più «aule 2.0»
dopo il sisma**

Sedici milioni di euro. È il totale degli investimenti che l'Ufficio scolastico regionale ha stanziato in un anno nelle aree colpite dal terremoto dell'Emilia. «Nessuno deve pensare che è tutto a posto, fare scuola in un'area terremotata è come farla nel Bronx o in qualsiasi altro contesto difficile», dichiara il vice direttore generale dell'Usr Stefano Versari. Dei 16 milioni 11 provengono dal ministero, in gran parte (8,4 milioni) per il personale chiamato a coprire i disagi causati dal sisma. Le donazioni private, circa 5 milioni di euro, da Coop Estense e Confindustria le cifre più alte, hanno permesso di realizzare centinaia di interventi nei singoli istituti.

M. Ama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Immobili, gestioni e aree: la Pa invita ad investire

LE OPPORTUNITÀ

Le vecchie dimore cercano gestori turistici e gli ex scali ferroviari si trasformano

■ Delibere e brochure – con foto troppo spesso di scarsa qualità – mettono in mostra i gioielli immobiliari di oltre 80 enti locali. Sul palcoscenico di Eire ciascun Comune arriva con le sue opportunità, più o meno appetibili per gli investitori. C'è chi offre concessioni ventennali su immobili di pregio con opzione di riscatto, in cambio di progetti di riqualificazione. Chi, invece, è pronto a vendere subito. Altri, in cambio di opere pubbliche e housing sociale, mettono a disposizione aree e waterfront.

La **Patrimonio Trentino**, ad esempio, che gestisce gli asset della Provincia autonoma, proporrà due strutture alberghiere da valorizzare, una a Levico Terme e l'altra sulla rocca sopra Trento. La prima è inserita in un parco, offre una fonte d'acqua termale e 80 camere con possibilità di ampliamento. Una stima conservativa gli attribuisce un valore di circa 15 milioni. «Il contratto d'affitto in essere scade a inizio 2015 – afferma il presidente Claudio Bortolotti – poi lanceremo una gara per cederlo per 25 anni, anche a una cifra simbolica, a un operatore con un progetto di ristrutturazione complessiva. Manca ad esempio l'aria condizionata». Inutilizzato da tempo, il vecchio hotel Panorma che

guarda dall'alto la città: «Siamo aperti alle proposte degli operatori, veniamo in fiera per capire cosa si aspettano», spiega Bortolotti.

Si presentano uniti, sotto la guida della Regione, anche 11 comuni pugliesi. Tra questi il Comune di Bari che punta a dare vita a due eco-quartieri destinati in parte ad housing sociale (200 milioni per ciascuno) e il Comune di Ruffano, nel Salento, che cerca 2 milioni per riqualificare circa 16 mila mq di immobili nel borgo, da destinare ad «albergo diffuso» e alle botteghe artigiane. Non manca Torino, che chiama a raccolta i privati intorno all'ambiziosa Variante 200 che insiste su un'area di 1,25 milioni di mq nel quadrante Nord. Così come il network di enti locali Invest in Tuscany che presenta ben 24 progetti, dall'ampliamento dell'Interporto della Toscana Centrale (Po), alla riqualificazione della marina di Cecina (Li). A riscuotere grande appeal, inoltre, sono gli ex scali ferroviari, a ridosso delle stazioni dell'alta velocità, in zone semi-centrali. Il Comune di Parma, ad esempio, propone il progetto Stazione Fs, a ridosso del centro storico: a fine 2013 dovrebbero concludersi i lavori del primo stralcio e per il secondo (dove sono previsti uffici, retail e residenze) ora si cercano investitori. Anche **Fs Sistemi Urbani** si presenterà in fiera con le rigenerazioni di Roma Tiburtina, Torino Porta Susa, Bologna Ravone, Firenze Porta al Prato e Napoli Campi Flegrei. «Abbiamo un patrimonio molto costoso – afferma l'a.d. Carlo De Vito – le aree richiedono manu-

tenzione e presidio. Tramite gare pubbliche cerchiamo partner e acquirenti interessati a sviluppare».

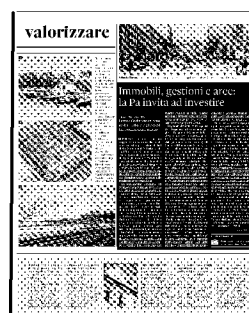
Sullo sfondo, anche i mega progetti pubblico-privati, come la valorizzazione della Grande Pompei: con un programma articolato di investimenti per 500 milioni (di cui 200 privati), il territorio chiede di rigenerare 42 ville vesuviane in stato di abbandono, sottoposte a vincoli di tutela, ideali per accogliere il turismo locale. Il sito archeologico e l'area, che coinvolge sei comuni da Pompei fino a Castellammare di Stabia, attira ogni anno più di 5 milioni di visitatori, più del Colosseo, ma il loro tempo di permanenza media è pari a sole tre ore. Mancano le infrastrutture, i servizi e un'industria moderna dell'entertainment. Ecco le ragioni che hanno spinto gli imprenditori, insieme con le amministrazioni locali, a presentare il progetto Pompei Extra Moenia: un pre-studio di fattibilità è stato consegnato a marzo; ora se la Regione deciderà di adottarlo, candidandolo all'assegnazione dei fondi europei 2014-2020, potrebbe diventare il più grande programma di rigenerazione urbanistica del Sud. «Se si innesci una dinamica che rende l'investimento appetibile – afferma Ivano Russo della Fondazione Mezzogiorno Europa – i privati sono pronti a fare la loro parte». — **Mi. F.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PHOTOGALLERY



Asset pubblici da valorizzare
www.casa24plus.it/mercato



«Vogliamo risposte su Imu, Equitalia e Patto di stabilità»

Eugenio Bruno
ROMA

Imu, patto di stabilità ed Equitalia. Sono i tre "crucchi" con cui i sindaci si presenteranno oggi all'incontro con il ministro dell'Economia sulla nuova tassazione immobiliare. Spero però di ottenere altrettante risposte. A confermarlo è il presidente facente funzioni dell'Anci e sindaco (pidiellino e "formattatore") di Pavia, Alessandro Cattaneo, che andrà a via XX Settembre insieme ai suoi colleghi Giuliano Pisapia (Milano), Alessandro Cosimi (Livorno), Guido Castelli (Ascoli Piceno) e forse Sandro Orsoni (Venezia).

Con quali richieste andrete all'Economia?

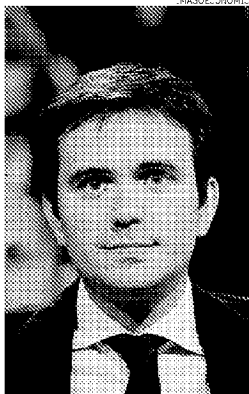
Innanzitutto con una richiesta di metodo. Siamo alla vigilia della più grande riforma della tassazione locale che dovrebbe coinvolgere l'Imu e la Tares e vogliamo che i sindaci e l'Anci siano coinvolti da subito e in tutta la fase decisionale. Perciò chiediamo di inserire il discorso nel solco del federalismo fiscale come proposto dal ministro Delrio. Senza dimenticare gli altri temi sul tavolo: il Patto di stabilità interno ed Equitalia.

Restiamo sull'Imu. È possibile un compromesso tra il Pdl che vuole cancellarla sulla prima casa e il Pd che la limiterebbe alle alte rendite?

Absolutamente sì. Parlando da sindaco e da presidente dell'Anci è chiaro che prevale in me l'esigenza di concretezza. La convergenza si può trovare partendo dal federalismo che parlava di imposta municipale unica. E tale deve essere. La riforma serve a riordinare il pasticcio che è diventata la tassazione locale. Vogliamo che i soldi che ci chiedono di riscuotere con la nostra faccia restino sul territorio, che i saldi restino invariati perché non possiamo permetterci neanche un euro in più di tagli e che si imbocchi una direzione di marcia volta a premiare la virtuosità.

Il compromesso può essere il "service tax"?

Bisogna vedere come legare Imu e Tares. In fondo abbiamo degli obiettivi analoghi: garantire l'equità sociale del prelievo, riuscire ad alleggerire l'imposta e mettere chi produce, cioè le imprese, in condizione di lavorare. Anche perché finora si è ragionato troppo di prima casa che vale solo 4 miliardi sui 23,7 dell'intero gettito Imu e sugli 800 del bilancio dello Stato. Ma una cosa è certa: non permetteremo che la riforma si trasformi in un'ulteriore sottrazione di risorse. Già oggi non sappiamo come fare i bilanci. L'80% dei Comuni non



Presidente Ancis. Alessandro Cattaneo

«Nella nuova imposta municipale attenzione alle imprese e più equità sociale»

«La riforma della tassazione immobiliare va inserita nel solco del federalismo»

L'ha fatto perché lo Stato non ci mette nelle condizioni di farlo. Faccio solo notare che noi paghiamo l'Imu a noi stessi sulle case popolari e sugli immobili pubblici. È un paradosso che ci costa 300 milioni.

Passiamo al patto di stabilità. Qual è la vostra richiesta?

Il patto di stabilità è la madre di tutte le battaglie. Il decreto sblocca debiti è un ottimo provvedimento che ha portato alla luce le storture del patto e che abbiamo vissuto come una vittoria dell'Anci. Ma è solo una toppa. Vanno riviste le sue regole. Contestiamo che è l'unico patto in Europa che contrae la spesa per gli investimenti. Faccio l'esempio della mia città: a Pavia ho messo da parte 8 milioni per il saldo obiettivo e ho fatto opere per soli 2 milioni e mezzo. Praticamente niente.

C'è poi il nodo Equitalia...

Esatto. Equitalia chiude i bilanci il 30 giugno ma ha in pancia dagli 11 ai 13 miliardi di residui passivi. Serve una fase transitoria per rivedere l'albo dei riscossori e accompagnare il processo. Se alcuni "comunelli" oppure alcuni "comunoni" provano a organizzarsi in proprio ma va deserto il bando rischiano di trovarsi in pancia dei crediti da prendere senza che possano prenderli. Creando così uno scoperto di bilancio. Ecco perché il processo di transizione va accompagnato in tutte le sue fasi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ottimiamo dalla Ue, ora investimenti»
«Competono l'Italia e la Russia»

VITIGNO ITALIA

TAVOLI E POLI CARRETTI D'OPERE